

Comincia de marco ameco el mese
Quando sole intra sotto laziere
Humida e calda sua copleffion prese
Da qual tutte le cosse rende liete
Ve creature son da amore ricefe
E ageneratione disposte
El umido trusse del uerno passato
El caldo piglia dal sole rapressato

State

Quando sole e piu apresso a noi che mai
Per el cerchio che si fa in aqua alastate
E gli conuesca i fructo da suoi rai
E consumata a quella humiditate
Due tanti el di che la nocte uedem
Poi comincia a scemare sua quantitate
Infino ameco septebre apochto apochto
E questo tempo ha natura di fuoco

Auptiono.

Poi che la nocte fia el giorno eguale
Comincia el freddo el caldo ua calando
E quando scende el di la nocte sale
Infino ameco decembre sequitanto
Questo tempo si dice auptionale
Nel quale el caldo el freddo contrastando
Fano laqua turbare e far gra pious
Vnde per laqua el freddo si remoue

Verno

E fassi tempo origito e no glioso
 De gradi e neue e da aqua e de grai ueti
 E cascun fiume corre ruinoso
 Faciendo spesso dano a molte gente
 El mar sta turbato e tempestoso
 L'aria elaterra el aqua cobattente
 E questo tempo dura i fino al giorno
 Quando la prima uera fa rito: no

Elementi

De li elementi quatro principali
 Che son la terra laqua l'aria el fuoco
 Composti sono li uniuersi animali
 Pigliando da cascun assai on puoco
 E nel risoluerre di corpi mortali
 Ogni elemento torna nel suo luoco
 Uomini e bestie ucelli serpenti e pesce
 E pietre e piante e cio che scema e cresce

Complexione

Quatro complexion nel corpo humano
 Son di natura di quatro elementi
 Liquali reteneo il corpo i fermo esano
 Secondo chano bon concorreamenti
 E comuu si discorda amano amano
 Segue al corpo diuisi accidenti
 Di febre lequal son di piu ragione
 Secondo le predictae complexione

Colera rossa stante fuoco e marce
Sangue cum p^{ma} uera e aria cu Venus
f^lema uerno acqua cu la luna ha parte
Malenconia e terra tene genus
Dilaupino e di saturno lacte
Chi duna teste parte fusse plenus
Serebbe in gr:ro di suplatuo
Dicissi facta coplexion passuo

Coleri

Collierici sum homini legeri
Actui e prompti e destri et animosi
Acti a far proue di bon cauallieri
E nel cobattere multi furiosi
Quanto si turbano sum subiti e feri
Di corpo a scuti e di cor condicio si
La sua di stemperacia fa continua terriane
Che se sta bene e la febre ha domane

Sanguini son li dolce conditione
Son temperati e di langetta honesta
Gente di pace e senza offensione
Benigni e amoreuoli e con festa
Sono inclinati ale fornicatiōe
Di tutte coplexion piu sana e qsta
La sua distemperancia fa continua
Che si cognosce al polso ⁊ al aurina

Flema

Flematici son moli freddi egriui
 Pesanti e longi inogni loro afare
 Di grosso igegno quito tu li auui
 De lor mestiero habendo altro acereare
 Temon ueggogna e son benigni e sauy
 E temperati ne lor cōsigliare
 Sum pieni e grassi elor distēperancia
 Cottichiana febra cō nominācia

Malinconia

Malanconiā e de tutte peggiore
 Pallidi e magri sū senca letitia
 Color che habūdano incotal humore
 Disposti a tutte larte danaritia
 E da molti pensieri sempre hano il core
 Son solitarij ed i puochi amicitia
 Quartane sum le febre malanconiche
 Che piu che tutte laltre sono croniche

De lanima

De lanima uorā segnoregiare
 Vinca a tutte queste passione
 Ma se se lassa al corpo fugiogare
 Fia sotto posta a questa inclinatioe
 Quarella al corpo se lassa gurare
 E seguita suo basse conditione
 Perde laltecca el ben del intellecto
 Et e per suo e nō daltrui diffecto

Ma sella uora uiuere cum ragione
E gouernare el corpo cum misura
Secundo la diuina spiratione
In cosse basse puora puoco cura
Ne beni eterni fia la sua intentione
Perche nel mondo niuna cosa dura
E sopra tutte queste cosse i cielo
Volando andara cum amoroso celo

Beni temporali

Queste cosse composte corruptibile
Che non posson durare e crescere tanto
E sempian lauaglia e gli animi sensibile
Con gran fatica sene acquista alquanto
E con tremor li tiene che sum fluxibile
E poi li lascia con dolor e pianto
Chi uere ben cio chelle sano fare,
Puoco uora per esse a faticare

Elle ci sum prestare per nro uso
Sum facte e poste sotto il nro piede
Chi non nha lochio de la mente obtuso
Li pregia tanto quanto si richiede
Ala senton ase arui el cor confuso
Fia come quel che apie del scuro sereno
Che per uil cosa che suma pacia
Se praua de la sua gram signoria.

Descrizione dell' terra

Benno al magistro creatore uerace
 Per cui ueli e terra facti sono
 Eao che in essi se conten e giace
 Concedi per tua gra e ptuo dono
 Che io possa seguirar come a te piace
 Cum chiaro stille e cum perfetto sono
 A figurar le terre e mari e uenti
 Si che se nabbi boni intendimēti.

Cone

Fano si quattro plage per mostrare
 Il stille de la terra e ogni parte
 Del oriente uerso il coricare
 Si fano cinque cone in alca marre
 E docto uenti sum per nauicare
 E in omi principali e meco e quarto
 Quisti ne fano lumi aben intendere
 Da qual parte la costa e da coprehedere

De uenti.

Cephizo e quello che noi uiclan ponete
 E choro e maistrale e da quilone
 Tramontana si chiama e poi sequete
 Borea dicto greco euro si pone
 Per lo leuante e note in continete
 E sirocho ha nome e sequiti africone
 E meco di e ultimo del chiostro
 E ibicio ouer garbin che si dice hostro



Lacarta

Ecco lacarta doue son signati
I uenti e porti e tutta la marina
Vano per mare mercatanti e pirati
Quelli p guadagno e quisti p rapina
E in un puncto richi on sueturati
Sono ale uolte da sera on damatina
Che la fortuna in nunn'altra cosa
Non ci demostri tanto ruimosa

Laguda

Col bussolo della stella temperata
Da calamita uso tramontana
Vegono apuncto oue la proza guatta
E se dal suo uagio salutana
E col timon diricia ogni fiata
Le naue quando le sta ci mente sana
S'uso il nochiez i popa a comandare
Di punto in punto che uia tebian fare

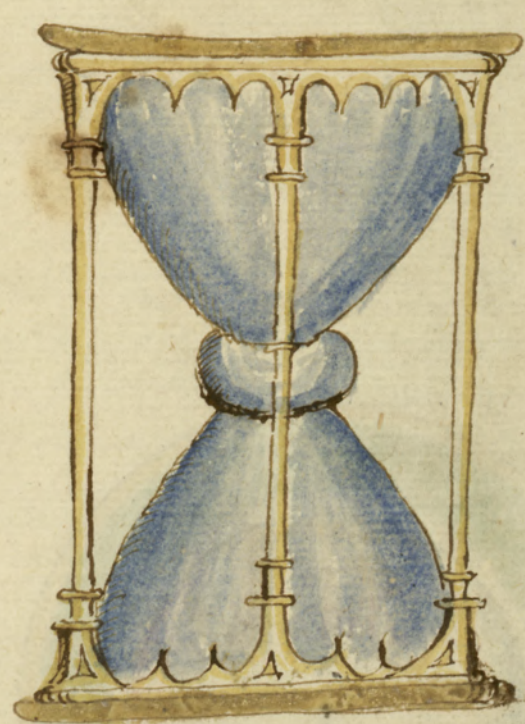
Lenella

Trian lanchena piu bassa e piu alta
Secundo il uento tempato on forte
E quando da un uento ad altro salta
Bisogna che iui siano legente acorte
A uolgier e come intendo di falta
Subito sono a periculo di morte
E sopra tutte cose al nauiere
Bisogna esser sollicito e uechiare



Lorelogio.

Bisogna lorelogio per minare
 Quante hore con un uento siano adati
 Equante miglia p hora arbitrare
 Et trouar a doue sum aruati
 Se glie di nocte se ceciano imare
 E quanto son valateza scostati
 Vano la nocte ai piu sentimeto
 Et temperan le uelle apuochu uento



Quanto hano uento che contrario sia
 Voltegian daman dextra e dafinistra
 Per non di sauanciaz della lor uia
 Che quanto no si perde asai saquista
 Infino atanto che forza no sia
 Per gium fortuna quandol mare sa trista
 Di trouar porto on idrieto tornare
 A leuolte arumpere hano andare

De ghocto e cinque no son troppo forti
 Sono infauor inciascama parte
 Et tri contrarij inelintiaz ne porti
 Vechi bisagno praticcha e giude arte
 Li marinari che no ui son acorti
 Spesson ui perdon lor nauili elor scorte
 Chi sa lintiaz giostri ai salueca
 Anchora gieta elane acipeca

Scogli sum multi per lo mar coperti
 Su mi percuote eripe alcuna volta
 Chi no ha mar nazi dessi spezia
 In sile granxe e piccole son molte
 E despi parlaremo aluochi certi
 Quando faremo la ouel sole volta
 Vegiamo prima in general laterra
 Come risiede e comel mare la sera



De laterra

Un .T. dentro adun. o. mostal disegno
 Como intre parte fia diuiso il mondo
 Ela superior e maggior regno
 Che quasi piglia lamita del tondo
 A sia chiamata in il gambo rito e signo
 Che parte eltercio nome dal segondo
 A fricha da uropa il mare
 A deditaran tra lei imeco appare



Questo tondo none meca la sera
 A da molto meno e tutto laltro e mare
 E no ne tutta questa faccia terra
 A rida terra ma danauera
 Sitrona incerte pre gran riuera
 Che ben latercia pre debagnare
 Daqua salata che uen da gran cerchio
 Che atutta laltia terra fa copricho

De Adamo anni .s. 200.

A sia e la prima parte doue huomo
Stando in oriente stava i paradiso
I qual per lo disubedir del pomo
Fu data la gratia rimoso e diuiso
E per uergogna si rinchiuso in domo
E mangiol pan col sudore del suo uiso
E anque millia duceto anni interdieto
I mondo stete per cotai delicto

De lasia

Lomella sopra sta laltre due parte
Cusi lagente quuu e deriuata
I ndi hano vigor lesctete el arte
I n epa fu da dio la lege data
I ui fu disimile atutte iparte
Quel della dolce uirgine beata
I ui fu la uia redemptiome
E quuu fia nel fine il gram scone

De quattro fiumi

Quattro gram fiumi e ben marauighosi
Rigan le terre di questa partita
C he in tutte lescripiture sum famosi
D i tri si troua unde hano salita
I l quarto uien da parte fucosi
E rigan letropia e allausata
N el mar degypto e chiamassi el caligine
E gion e nullo e no si fa lorigine

Mare de bachu



Monte Tauro



fas cio

leuati



Mare magiore

Fresson Tigris Eufrates

Fresson e laltio molto ad oriente
Che dalimonti di persia alindia uersa
Il nverso lo sirocho alla corrente
Tigris e iltercio che sua trauesfa
Contu gli asirij che intra molto replente
Eufrates e ilquarto ilqual sua mossa
Laque sue incenerne e fa ritorno
Eluno elaltu corre ameco corno

Quisti diu escono dimonte Ermini
Doue posso dal pol dilunio larcha
Etutti tri fano lungi camini
Infin chal mare dindia ciascu uercha
Ilqual mar p'che stenda suo cofini
Venento stretto di loceano mar cha
Fino in arabia apresso asina
Su per ponete abbassera ecbessi

Quiu uengon de lndia e de thopia
Le molte spetazie aquelle gete
Che uien per epse quando nhamo icopia
E per concludere uerso latidete
Quiu ne uien una incredibil copia
Per carouane e successiuamete
Mandano isieme di camelli gra mactia
Che portano adamasco et alexandria

Archa Noe habuit i longitudine
300. cubitos i latitudine 50. cubito
in altitudine 30 cubitos in Su
mitate vnus Cubitus gen. 6.



Monte ermineo



Monte ermineo

*in lingua... di vobis...
...
...
...*

Den da sirocho un braccio dalto mare
Che per il color del fonte e dicto rosso
Che cento miglia on piu ha a fare
Lungo e disteso a figura d'un fosso
E torto come un archo e uen a fare
Suo termino e confin sopra del dosso
Del chiaro di babilonia tre giornate
Doue hebbe pharaon le sue derate

Mare oceano

Datumontana di questaria giunte
Tartari sum sotto la fredda cona
Sente bestial di legie e de uimande
Fin doue londa di bachu rinsona
Per questa terra un gran fiume si spande
El piu del tempo e fredo e no perdona
Che daltre due il diz dicio no falla
Edem su lagun cita di falla

Fiume Tigris

Il dicto fiume mette in un gra seno
Dacqua salata chiusa dogni banda
Ditanto giro on puocho piu on meno
Quato e il mar magior la sua giranda
Da luno alaltro mare ha di terreno
Deto giornate e quasi adranda adranda
Sta daleuante vincto e di qua giu
Dala cita si noma del bachu

Mare de india

Fiume Eufrates

Santa kterina



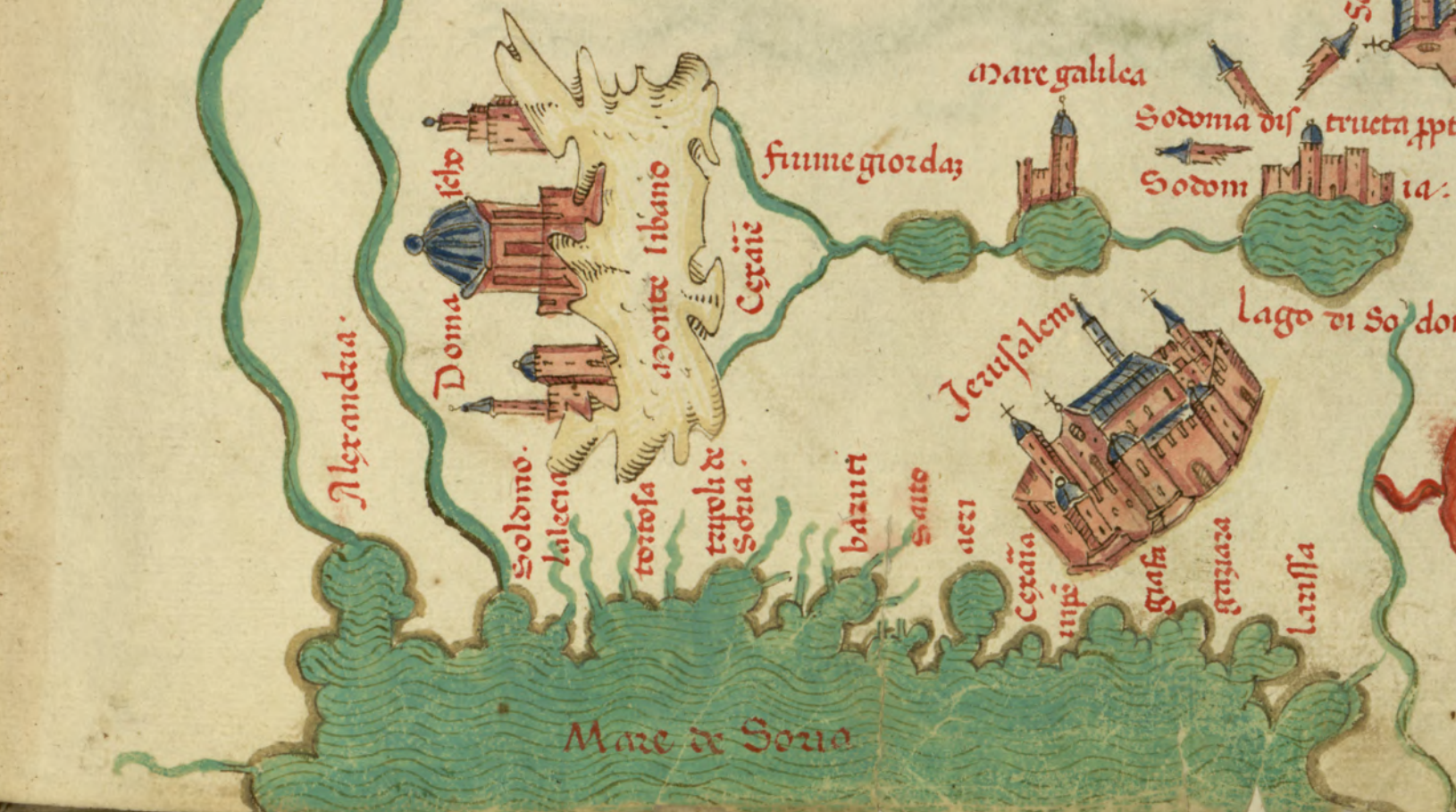
Adons synay i quo tens
dedit lege moysi

Mare galilea

Sodoma dis tructa ppter
Sodom ia

Mare Rosso

Lago di Sodoma



Mare de Siria



Laurus

Dal'altra parte persaa par de sia
El dicto di quel mar e meco di
E risonente uerso la turchia
E la gran terra richa de thesauri
Dalaquale adamaseho e tanta uia
Quanto da tribixonda i fino ali
E l'x son dauinti giorni e nel suo clima
S'auasto Androna firence si clima

Poi son motagne che per gran paese
Stento le brinche e su di grite altura
Famosa in uscripture puoch' intese
E l'x di saper lagente ha puoco cura
Vntestono igran fiumi oue si sparse
A ntbica mente per lagete picbura
Esser il paradiso de dilicia
Perche le terra di molta diuicia

E tutti li elemeti siimante
E dogni cosa molto ben toccata
Intorno dogni parte parimete
Di molte terre bene circiadata
E di sopra da tutte sta eminete
E l'x tutol moelo dintorno si guatta
D'icio che se potesse imaginare
Questo paese soleua abundare



Sui mari

Questa montagna e tanto grande e tale
Che uede loceano aloriente
Il mare caldeo ed india ad australe
E uede quel di sicia aloccidete
E quel de tribonda e danstrale
E quel di persia cheglie presente
E uede tutta asiria e la caldea
E di sirocho terra di saba

Ninive baldach

Uede uoue fue lanticha gran citade
Di Ninive insul Tigris che fu prima
Pona dimperio e di molte contrade
Puocho piu ultre uuel fiume adima
Sta lora Baldach e pu la oue cite
In mar il fiume uede lalta ama
Che la gran torre che nembroth fe
Doppi il diluio del archa di Noe

Mare de india torre de mabello

Illito del mar vinda aman sinistra
Veneto insu uerso loriete
Sol litto de legypto da man dextra
Sono in un fillo drito equalmete
Presso aquellito che fu la grai palestra
Di superbi giganti oue lagente
Tanti linguaci parla e si se uede
Anchora lalta torre drita ipiede

TORE DE MABELLO



Archa de maconito .



Lamecha

Fa di larghezza in quattrocento miglia
Il detto mar elungo quattro uolte
E a rixea nun figlia somiglia
De arecare pietre preiose molte
E tante perle che e grai marauiglia
V i si raccoglie e son gra raccolte
D'altra parte e l'india incontinate
E le si destente infino aloziete

Sta ethiopia da meridiano
Horrida cona extendosi al ponete
E aluenes ingui adextri mano
A raba sta che uen infun rasente
Il rosso mare e terre del soldano
Due lamecha e uani molta gente
La doue sta sepulto el maledecto
In una cha de ferro machometo

Mare rosso .



Dissotto al mar rosso infino al fiume
E il nullo infun al mar de damiata
La prima cita de gypso che fu lume
D'astrologia e quinu fu trouata
E di scientia e d'ogni bon costume
Antichamete fu molto adornata
D'antichi padri e de sancti heremiti
Molto rapina fu dentro a suoi liti



Egypto .

Mare de damiata .



Egipto

E no richa copiosa e piena
 Fertile molto dilectosa e sana
 Puoco in piove ma da laquam uena
 Conducon lacqua molto da lontana
 E rigan quel paese per tal mena
 Essendo terra fructuosa e plana
 Che labondantia e quivi cosa uera
 E togni tēpo in pare prima uera



Chairo.

In su la ripa del fiume si possa
 Laquam cita del chayzo che cōtiene
 Tanta di gente che mirabil cossa
 Vedessi i ogni parte le uie piene
 Per modo che cercarla e faticosa
 Tanto la calcha de chi ua e uiene
 Il numero mi tacerò per uergogna
 Che'l uero sezebbe tenlito mençogna

Monte Atalate.

Monte atalante

E quivi finisse l'asia e sua misura
 Dal nullo emeco di dicto camino
 In fino alla parte della giunta asura
 Che nō ne habitante ne uicino
 A frica comincia laqual dura
 Quanto tien piu tutol litto marino
 Fino alo stretto e poi quāto si puote
 Corre loceano alle parte remote

